
Scuola: firmato il Patto educativo per la Città metropolitana di Napoli. Ministro Bianchi, “lotta a dispersione è obiettivo prioritario Pnrr”

Un Patto educativo tra scuole, Istituzioni territoriali, Enti locali, arcidiocesi di Napoli, organizzazioni del volontariato e del Terzo settore per arginare la dispersione scolastica e il disagio formativo e accompagnare studentesse e studenti della Città metropolitana di Napoli lungo tutto il percorso di crescita. A siglarlo oggi, proprio nel capoluogo campano, sull'isola di Nisida, il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, l'assessora all'Istruzione della Regione Campania, Lucia Fortini, il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, il prefetto Claudio Palomba, l'arcivescovo di Napoli, mons. Domenico Battaglia, il portavoce del Forum Terzo settore Campania, Giovanpaolo Gaudino, e il presidente dell'Impresa sociale “Con i bambini”, Marco Rossi Doria. La firma è avvenuta alla presenza della ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese. Il Patto rappresenta il primo accordo territoriale di collaborazione interistituzionale da realizzare anche nell'ambito del più ampio programma nazionale di contrasto ai divari territoriali e povertà educative previsto dal Pnrr Istruzione. A livello nazionale i fondi a disposizione sono 1,5 miliardi, da stanziare in tre tranches. La prima, destinata al target di studentesse e studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado (12-18 anni), mette a disposizione 500 milioni a livello nazionale. Di questi 41,1 milioni di euro saranno assegnati a 217 istituzioni scolastiche nell'area metropolitana di Napoli (di cui 78 nel Comune di Napoli per 14,8 milioni). Ogni scuola avrà a disposizione una media di circa 180.000 euro. I finanziamenti saranno destinati direttamente agli istituti scolastici sulla base di criteri quali il tasso di dispersione, il contesto socio-economico e il numero delle studentesse e degli studenti. “La mia presenza a Napoli oggi – ha dichiarato Bianchi – non è solo istituzionale. Firmare questo patto a Nisida è un atto di responsabilità civile che tutti ci assumiamo. Per contrastare la povertà educativa è necessario fare rete, ciascuno per la propria parte di competenza, unendo gli sforzi. La lotta alla dispersione è un obiettivo prioritario anche del nostro Pnrr. Vogliamo estendere questo modello di collaborazione a tutto il Paese”.

Giovanna Pasqualin Traversa